
Addio bollettino RAV, arriva PagoPA

Autore: Massimiliano Casto

Fonte: Città Nuova

Il nuovo sistema di pagamento dell’Agenzia delle Entrate: i moduli pagoPA. Vediamo nel dettaglio di cosa si tratta.

Lo scorso 8 ottobre, con un comunicato stampa, l’Agenzia delle Entrate-Riscossione ha annunciato che **PagoPA, il sistema dei pagamenti realizzato dallo Stato, sostituirà gradualmente il bollettino RAV.** Tale nuovo sistema di pagamento si inserisce nell’ambito dell’attuazione dell’Agenda digitale italiana per offrire servizi sempre più accessibili, tempestivi e facili da utilizzare. Il nuovo modulo di pagamento sostituirà gradualmente il bollettino Rav, che nel 2018 è stato utilizzato da cittadini e imprese per oltre 15 milioni di pagamenti di cartelle e avvisi, circa il 90% del totale delle transazioni. Vediamo nel dettaglio di cosa si tratta. **Cos’è pagoPa** PagoPA è una piattaforma che mette in collegamento cittadini, pubbliche amministrazioni e prestatori servizi di pagamento, per consentire il versamento dei tributi in modo semplice e sicuro. **PagoPA non è un sito dove pagare, ma proprio una piattaforma** che consente al cittadino di scegliere quale strumento di pagamento utilizzare in base alle sue preferenze e alle sue abitudini. Grazie a pagoPA **il cittadino ha la possibilità di ricevere in tempo reale l’attestazione dell’avvenuto pagamento** e la pubblica amministrazione di chiudere automaticamente la posizione debitoria aperta. **A cosa serve questo nuovo modulo** Il modulo pagoPA permette di trovare rapidamente le informazioni di cui il contribuente ha bisogno, di aggiornare l’importo dovuto alla data del versamento e **include il QRcode per pagare facilmente anche attraverso lo smartphone.** Come con il bollettino Rav, si può pagare online oppure presso Poste, banche, tabaccherie e tutti gli altri canali aderenti al nodo pagoPa, portando con sé il modulo di pagamento inserito in cartella. I bollettini Rav collegati a comunicazioni già inviate (ad esempio per la “rottamazione-ter” delle cartelle) potranno continuare a essere utilizzati per il pagamento. Lo stesso vale per quelle comunicazioni che verranno ancora inviate con i Rav, fintanto che non si concluderà la fase di passaggio a PagoPA. **Le novità più rilevanti sul modulo** Il modulo di pagamento pagoPA, che l’Agenzia delle Entrate-Riscossione sta inviando insieme alle cartelle, **è facilmente riconoscibile dal logo “pagoPA” e contiene due sezioni** da utilizzare alternativamente **in base al canale di pagamento scelto:** una per “Banche e altri canali”, con un QRcode e un codice Cbill, e una per i pagamenti presso “Poste Italiane” caratterizzato dal riquadro Data matrix. **L’elemento essenziale è costituito dal codice modulo di pagamento di 18 cifre** che consente il collegamento alla cartella o all’atto ricevuto. Il modulo è stampato in modalità fronte/retro utilizzabile sia per il pagamento in unica soluzione sia per il versamento in più rate in base allo specifico documento a cui sarà allegato (cartella, rateizzazione). **Nulla, invece, cambia per i contribuenti che possono continuare a utilizzare i canali di pagamento fisici e telematici attualmente abilitati** (sito, app, banche, poste, tabaccai, ricevitorie, bancomat, sportelli) versando l’importo dovuto con carta di credito o di debito, addebito in conto corrente o con le altre modalità previste. Chi si reca agli sportelli fisici, come posta, banca o agli sportelli dell’Agenzia di Riscossione, può consegnare il modulo pagoPA all’operatore, che utilizzerà la sezione con i dati riferiti al canale di pagamento scelto. **Chi paga tramite i servizi telematici,** come il portale dell’ente di Riscossione o l’home banking, deve inserire il “Codice modulo di pagamento” di 18 cifre e l’importo da pagare riportati nel modulo pagoPA. Ancora più semplice il pagamento con smartphone e tablet tramite app: basta inquadrare il QRcode o il Data matrix (sul modulo sono i codici rappresentati da un codice a barre quadrato) e il sistema identifica subito il relativo versamento da effettuare.